

Camera di Commercio Gran Sasso, Pietrucci difende L'Aquila: "Rappresentanza a rischio, serve equilibrio"

8 Ottobre 2026



La questione che sta interessando la Camera di **Commercio del Gran Sasso d'Italia** va ben oltre una semplice disputa interna tra associazioni di categoria. A rimarcarlo con forza è il consigliere regionale del Partito Democratico, **Pierpaolo Pietrucci**, che interviene sulla recente vicenda legata all'elezione della vicepresidenza e alla governance dell'ente nato dall'accorpamento tra le Camere di Commercio dell'Aquila e di Teramo.

I numeri evidenziati nei giorni scorsi delineano uno scenario che, secondo il consigliere dem, non può essere ignorato. La presidenza è infatti affidata ad **Antonella Ballone**, espressione del territorio teramano, mentre la vicepresidenza vede protagonista **Roberto Battaglia**, anch'egli con attività in provincia di Teramo. A completare il quadro, la Giunta camerale risulta composta da ben cinque rappresentanti teramani contro un solo aquilano, come già denunciato dal consigliere camerale Giovanni Frattale. Si tratta di una fotografia che evidenzia un marcato squilibrio territoriale, in netta contraddizione con lo stesso Statuto dell'ente.

Pietrucci ricorda come lo Statuto camerale richiami esplicitamente la necessità di garantire, per l'elezione del vicepresidente, una rappresentanza equilibrata delle circoscrizioni territoriali provinciali. Questo principio ha una ragione precisa, ovvero impedire che la fusione si trasformi nella prevalenza di un territorio sull'altro. Se questo equilibrio viene meno nei massimi vertici e nella composizione della Giunta, la provincia dell'Aquila ha tutte le ragioni per chiedere spiegazioni e pretendere che venga ristabilito.

Il consigliere sottolinea che la vertenza non ha alcuna matrice campanilistica, ma riguarda il peso economico, strategico e istituzionale di un territorio vastissimo, che va dal capoluogo alla Marsica, dalla Valle Peligna fino alle aree interne e montane. Migliaia di imprese che alimentano il tessuto produttivo regionale hanno il pieno diritto di pesare nelle scelte strategiche dell'ente camerale, difendendo quell'equilibrio tra territori sul quale dovrebbe reggersi un ente comune.

In chiusura, Pietrucci lancia un appello chiaro alle istituzioni. Alla presidente Antonella Ballone si chiede di farsi carico della questione, fornendo una risposta di carattere istituzionale e non politico alle obiezioni sollevate, mentre alla Regione Abruzzo viene richiesto di monitorare con attenzione la vicenda. L'Aquila e la sua provincia non possono essere considerate una componente residuale della Camera di Commercio del Gran Sasso. La fusione potrà dirsi riuscita soltanto a condizione che nessun territorio venga marginalizzato e che gli equilibri originari vengano applicati nella pratica e non restino mere dichiarazioni sulla carta.